

L'ISOLA CHE NON C'È

3

Direttore

Barbara DE SERIO
Università degli Studi di Foggia

Comitato scientifico

Mercedes ARRIAGA FLÓREZ
Universidad de Sevilla

Gianfranco BANDINI
Università degli Studi di Firenze

Salvatore BARTOLOTTA
Universidad Nacional de Educación a Distancia de
Madrid

Emma BESEGGI
Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

Silvia BLEZZA PICHERLE
Università degli Studi di Verona

Francesca BORRUSO
Università degli Studi Roma Tre

Šárka BUBÍKOVÁ
Univerzita Pardubice

Antonella CAGNOLATI (Vicedirettore)
Università degli Studi di Foggia

Marco DALLARI
Università degli Studi di Trento

Loreta DE STASIO
Universidad del País Vasco

Maria Pia Paola FILIPPI
Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

Ilaria FILOGRASSO
Università degli Studi “Gabriele d’Annunzio” di
Chieti e Pescara

José María NADAL
Universidad del País Vasco

Barbara SCHIAFFINO
Direttrice rivista «Andersen»

Milena TANCREDI
Biblioteca per Ragazzi della Provinciale di
Foggia “La Magna Capitana”

Bruno TOGNOLINI
Scrittore

Eulalia TORRUBIA BALAGUÉ
Universidad Pontificia de Salamanca

Comitato redazionale

Angela ARTICONI
Università degli Studi di Foggia

Susanna BARSOTTI
Università degli Studi di Cagliari

Vittoria BOSNA
Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”

Lorenzo CANTATORE
Università degli Studi Roma Tre

Rossella CASO
Università degli Studi di Foggia

Daniela DATO
Università degli Studi di Foggia

Tiziana INGRAVALLO
Università degli Studi di Foggia

Laura LAZZARI
Franklin College di Lugano

Anna Grazia LOPEZ
Università degli Studi di Foggia

Milagro MARTÍN CLAVIJO
Universidad de Salamanca

Roberta PEDERZOLI
Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

L'ISOLA CHE NON C'È

L'isola che non c'è: un luogo ideale, forse frutto della fantasia e dell'immaginario infantile, ma soprattutto espressione di un pensiero divergente e creativo, capace di progettare spazi e tempi diversi da quelli reali e di plasmare luoghi utopici che fanno da sfondo ai sogni dei bambini, accompagnando i loro processi di crescita; una dimensione che consente loro di prendere le distanze dalla realtà, ma al tempo stesso di dominarla per imparare a gestire le proprie emozioni; uno scarto tra realtà e irrealtà che nel mito e nella fiaba intravede lo strumento ideale per cambiare il mondo. E cos'è l'utopia se non quella dimensione ludica costitutiva dell'essere umano, in grado di mediare continuamente e ricorsivamente tra il bisogno di certezze e la tensione al cambiamento e all'imprevisto? Anche per questo motivo l'iniziativa editoriale è stata intitolata "L'isola che non c'è", con un chiaro e consapevole riferimento al luogo immaginario in cui agisce l'inquieto Peter Pan, personaggio che metaforicamente rappresenta il bisogno di esplorazione dei bambini, la loro capacità di costruire un rapporto fra l'Io e la realtà a partire dalla percezione di mondi immaginari. Sempre in senso metaforico l'isola rappresenta la sicurezza che i bambini riconoscono negli adulti e nella possibilità di avere accanto punti di riferimento capaci di supportarli e di aiutarli a muoversi nei territori dell'imprevedibile. Uno sguardo attento sarà rivolto alle tematiche che mirano alla promozione della lettura, nella convinzione che il libro sia strumento di decodifica del mondo e indispensabile decostruzione della sua complessità, nonché alle pratiche di didattica nei vari settori che stanno emergendo nel vasto panorama della letteratura per l'infanzia. Un viaggio piacevole e — ovviamente — avventuroso alla ricerca di nuove scoperte e di inediti orizzonti di senso.

In "L'isola che non c'è" sono pubblicate opere di alto livello scientifico, anche in lingua straniera per facilitarne la diffusione internazionale. Il direttore approva le opere e le sottopone a referaggio con il sistema del «doppio cieco» («*double blind peer review process*») nel rispetto dell'anonimato dell'autore e dei due revisori, dei quali uno viene individuato da un elenco deliberato dal comitato di direzione e l'altro dallo stesso comitato in funzione di revisore interno. Nel caso di giudizio discordante fra i due revisori la decisione finale sarà assunta dal direttore, salvo casi particolari in cui lo stesso provvederà a nominare tempestivamente un terzo revisore a cui rimettere la valutazione dell'elaborato.

Mara Mundi

Angela Nanetti, artigiana di parole

Premessa di
Antonella Cagnolati



Copyright © MMXIII
ARACNE editrice S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Raffaele Garofalo, 133/ A-B
00173 Roma
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-5735-3

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: gennaio 2013

*Alla bimba che un giorno mi disse:
« Da grande farò la leggitrice »*

*Ai miei genitori,
per il loro amore*

Qualcosa fu perduto e qualcosa
raccolto.

Chissà, forse già la palla
tra i cespugli dell'infanzia?

— Wisława SZYMBORSKA, *Amore a
prima vista* (1993)

Indice

- 13 *Premessa di Antonella Cagnolati*
- 15 *Introduzione*
- 21 **Capitolo I**
Angela Nanetti, una scrittrice del nostro tempo
1.1. La letteratura per l'infanzia e per i giovani adulti oggi, tra qualità e serialità, 21 – 1.2. Biografia e riconoscimenti personali, 28 – 1.3. Bibliografia, premi, edizioni straniere, 32 – 1.4. Lo stile di una scrittrice "rivoluzionaria", 42.
- 47 **Capitolo II**
Le opere di Angela Nanetti
2.1. La selezione dei testi: criteri di una scelta, 47.
- 99 **Capitolo III**
L'etica e l'estetica di un'artigiana della parola
3.1. Temi e stilemi nelle opere di Angela Nanetti, 99 – 3.2. La voce dell'infanzia: bambini e preadolescenti autentici e complessi, 100 – 3.3. Gli strappi della crescita: nascondersi per conoscersi e ritrovarsi, 114 – 3.4. Orecchio acerbo e natura: adulti speciali e il rapporto con l'ambiente, 126.
- 137 *Conclusioni. Un'autrice crossover*
- 141 *Appendice. A colloquio con Angela Nanetti*

12 *Indice*

151 *Bibliografia*

159 *Ringraziamenti*

Premessa

di Antonella CAGNOLATI

Il bel volume di Mara Mundi ci accompagna per mano, con piglio sicuro e rigoroso, nell'affascinante universo letterario di Angela Nanetti, senza alcun dubbio una delle più grandi scrittrici del nostro tempo. L'indagine si mostra lineare, precisa, ricca di spunti per un'analisi coscienziosa e pertinente della vasta produzione della Nanetti, con uno sguardo indagatore che proficuamente illumina non solo le tematiche alla base della sua corposa bibliografia bensì la ricchezza letteraria e linguistica sottesa ad ogni singola pagina.

A buon diritto la felice e pertinente scelta del titolo del volume rende giustizia alla ricerca costante – che la Nanetti persegue incessantemente – del lemma preciso, dell'aura semantica che ciascuna parola rimanda al lettore, in un gioco di specchi in cui autore e fruitore si incontrano e si confrontano al fine di potenziare la capacità di rendere visivo e potente il messaggio che la scrittrice intende comunicare.

Fine esploratrice dell'universo infantile ed adolescenziale, Angela Nanetti si accosta con penna lieve ed al contempo, per taluni aspetti, estremamente cruda e rivelatrice, a temi di spesse universale: la difficoltà di essere accettati, la fatica di crescere, il disagio del confronto con il mondo, la sordità degli adulti ai bisogni dei bambini. Tutto questo creando personaggi che ci incantano per il loro sguardo ingenuo e sincero, per la capacità di andare oltre le apparenze e capire il non detto, il rimosso, per l'ascolto empatico di tutto ciò che si pone al livello dell'infanzia: Adalberto, Veronica, Marco, Ines, Dario, Tonino, tutti reali, vivi e carichi di sentimenti ed esperienze che li aiuteranno nel loro non sempre facile percorso di vita.

Nel volume le opere di questa *artigiana di parole* vengono analizzate a fondo per dipingere un poliedrico quadro della sua produzione: sintesi, profili dei personaggi, rilievi critici, in definitiva tutto ciò che serve al lettore che si voglia accostare alle dense pagine della Nanetti. Intelligente si rivela la scelta di collocare la nostra autrice nel più vasto disegno della contemporanea letteratura per l'infanzia onde cogliere persistenze e discontinuità, riaffermazione di paradigmi e svolte contrastive, come ben appare dalla volontà di Mundi di mostrare sia la maestria insita nella produzione della Nanetti, sia le scelte talvolta scomode e rivelatrici di una poetica intessuta di grande umanità.

Mi preme sottolineare anche l'originalità rappresentata dall'inserimento di un'intensa intervista che Angela Nanetti ha concesso, dalla quale il profilo dell'autrice appare viepiù luminoso e ricco, in una sinergia mirabile tra vita e scrittura, tra etica ed estetica. Infine la precisa ed esaustiva bibliografia che chiude il volume ben si presta a farsi strumento per ulteriori e fertili analisi.

Ferrara, 22 dicembre 2012

Antonella Cagnolati
Università degli Studi di Foggia